

TRANSKRYPCJA NAGRAŃ**Zadanie 1.****Uno**

In ogni grande storia d'amore ci sono alti e bassi. C'è stato un momento in cui sembrava che gli adolescenti si fossero stancati del loro compagno più caro: Facebook. Ora però un nuovo sondaggio mette le cose in chiaro. Dimostra che la pericolosa crisi della famosa piattaforma sociale è ormai superata. Facebook risulta sempre il preferito tra i giovani. Sono piuttosto le ragazze che pubblicano maggiormente i loro post sui social. Circa un quarto degli intervistati è quasi costantemente online, soprattutto grazie alla diffusione degli smartphone che sono ormai nelle mani dei tre quarti degli adolescenti.

adattato da www.repubblica.it/tecnologia

Due

Da piccola mi piaceva inventare storie dell'orrore. Il primo film di paura, l'ho visto in televisione. Ne sono rimasta tanto affascinata che per un attimo ho pensato di occuparmi di cinema. Però la mia vita è andata in un'altra direzione. Ho pubblicato parecchi romanzi e scrivere un horror è stata una scelta abbastanza chiara. Tuttavia non è stato semplice. Continuavo a rifare il primo capitolo perché non volevo ambientare la mia storia in un posto qualunque. Visto che non mi intendo di architettura, ho consultato un esperto. Così la mia protagonista vive in un palazzo che per la sua atmosfera misteriosa meglio si adatta alla trama.

adattato da www.repubblica.it/cultura

Tre

Giornalista: Cosa ti ha spinto a diventare ristoratore?

Ristoratore: Sicuramente la voglia di fare qualcosa di diverso. Viaggiando in tutto il mondo ho visto il ristorante sempre nell'ottica del cliente. Ho assaggiato di tutto, cucina economica, raffinata, sana, vegana... In base alle mie esperienze ho deciso di aprire il mio ristorante: *lo Scarabeo*.

Giornalista: Ti sei ispirato ai tuoi viaggi per arredare il locale?

Ristoratore: Certamente sì. L'arredo dello *Scarabeo* è un insieme di ricordi, di souvenir e quadri che ho acquistato durante i miei viaggi. Compro ciò che mi piace e solo successivamente penso a dove metterlo. Però l'arredo non rispecchia per niente la cucina che serviamo nel ristorante.

Giornalista: Spiegati meglio.

Ristoratore: Allo *Scarabeo* puoi gustare la cucina tradizionale italiana, che secondo me è la migliore in assoluto. È stata mia nonna, la più brava cuoca del mondo, a passarmi le ricette.

Giornalista: Perché vale la pena di venire allo *Scarabeo*?

Ristoratore: Oltre alla buona cucina puntiamo sulla musica dal vivo. Organizziamo serate con artisti, promuoviamo attività culturali.

adattato da www.toplook.it

Zadanie 2.

Uno

Fortunatamente, la coscienza ecologista si sta svegliando in tutti noi! Andando al negozio ricordiamo di portare sempre con noi una borsa ecologica. Evitiamo di farci incartare tutto ciò che acquistiamo. A casa ritorniamo ai tovaglioli di stoffa e per il picnic usiamo piatti di ceramica e bicchieri di vetro invece di quelli di plastica. La carta da cucina andrebbe usata solo se è veramente necessaria, e non per pulire ed asciugare tutto come ci dicono le pubblicità. Evitiamo dunque di sprecare carta, anche quella dei giornali. Per esempio, invece di comprare riviste e periodici che poi buttiamo, scambiamoli con gli amici o, ancora meglio, legghiamoli online! Utilizziamo anche la tecnologia digitale per ricevere o spedire documenti.

adattato da <http://vitalibera.it>

Due

Per vivere meglio seguite alcune semplici regole quotidiane. Bisogna per esempio ridurre il consumo di carta. Per conservare gli alimenti in cucina è meglio usare i contenitori di vetro e non l'alluminio: per la sua produzione ci vuole un'enorme quantità di energia. Non è difficile fare la raccolta differenziata di oggetti di vetro e di plastica. Non solo in casa, ma anche in ufficio, cercate di produrre meno rifiuti. Ad esempio utilizzate Internet per inviare e ricevere documenti, rinunciando a stamparli, anche se non è sempre possibile farlo.

adattato da www.vita.it

Tre

Basta poco per trasmettere ai propri bambini l'amore per l'ambiente in cui vivono e per farli diventare degli adulti eco-consapevoli. Insegnare ai figli il rispetto per l'ambiente non è un compito difficile, ma bisogna farlo prima che diventino grandi. I bambini imparano presto, ma soprattutto seguono il comportamento dei genitori. È semplice: mettete i vecchi giornali sempre nel cestino della carta. Così insegnate ai piccoli che i giornalini o la carta su cui hanno disegnato non devono essere gettati via insieme ai rifiuti normali, ma devono essere riciclati. Date importanza alla raccolta differenziata di plastica, metalli e vetro e ricordate sempre di portare le batterie scadute al negozio in cui le avete comprate.

adattato da www.nonsprecare.it

Quattro

I giovani italiani si preoccupano per l'ambiente e sono pronti ad adottare comportamenti corretti per tutelarlo. In occasione dell'evento *Giornata Verde* si è voluto sondare l'opinione e i comportamenti delle generazioni più giovani. Ne risulta che gli adolescenti si informano molto sul tema della tutela ambientale, cercando notizie soprattutto in famiglia e fra gli amici. Questi ultimi sono ritenuti però meno affidabili. La fonte considerata autorevole, oltre ai genitori, sono i siti Web specializzati.

adattato da www.greenstyle.it

Zadanie 3.

Giornalista: Oggi intervistiamo Pasquale, viaggiatore e amante dei treni. Pasquale, qual è il tuo primo ricordo legato ai treni?

Pasquale: Purtroppo è quello della strage di Bologna, l'atto terroristico compiuto alla stazione ferroviaria. Quando scoppiarono le bombe, se ne parlò in tutto il Paese. Poi per molti anni ho avuto paura che sui treni potessero scoppiare bombe. Mio nonno abitava presso la stazione e io andavo spesso a trovarlo. Fortunatamente per andare dal nonno bastava prendere l'autobus. Dalla finestra del suo salotto si vedevano passare i treni, ma io stavo attento a non guardare fuori. Il primo bel ricordo è invece legato a Venezia, un lungo viaggio fatto con i miei, quando ero ormai grande. Uscire dalla stazione e trovarmi subito sul Canal Grande è stata una grande sorpresa.

Giornalista: Hai mai avuto occasione di viaggiare in treno fuori dall'Italia?

Pasquale: Ho viaggiato in treno in tutta l'Europa come reporter. Ultimamente sono stato in Giappone, un Paese che mi ha stupito per l'importanza che ha il treno nella vita delle persone. Lì il treno è quasi un'arte, non è strapieno di gente come in Italia. Credo che per i dipendenti delle ferrovie italiane uno stage in Giappone dovrebbe essere obbligatorio, per vedere come si fanno le cose per bene. Ho molti amici a Tokyo e quasi nessuno ha l'auto, molti nemmeno la patente. Non ne hanno bisogno. I miei viaggi con i treni giapponesi li ho raccontati in alcuni reportage scritti per il mio giornale. Ne ho dedicato uno alle stazioni giapponesi, talmente frequentate che diventano dei grandi centri commerciali. Nella gigantesca stazione centrale di Tokyo ci sono trecento ristoranti. La gente ci va per mangiare, per molti ragazzi la vita sociale si svolge lì.

Giornalista: Cosa ti fa scegliere il treno come mezzo di locomozione?

Pasquale: La macchina mi stanca. E il maggior vantaggio, quello di potersi fermare dove e quando si vuole, è illusorio. La macchina ti costringe a guidare senza sosta fino al punto di arrivo. Succede per i motivi più vari, perché sei in ritardo, perché c'è la coda sull'autostrada, perché ti stanno aspettando. Inoltre è bello viaggiare senza troppe valigie, ma purtroppo l'auto stessa è una specie di grande bagaglio di cui occuparsi poi sul luogo. Nelle città non ti muovi, sei sempre bloccato e alla fine parcheggi lontano dal posto dove vuoi andare. Ho fatto alcuni viaggi belli anche in auto, ma preferisco il treno. L'unica cosa che mi ostacola è, a volte, l'orario sconveniente. Sotto questo aspetto con la macchina sei più libero, decidi tu quando partire.

Giornalista: Quando sei in treno, come passi il tempo?

Pasquale: Mi piace guardare fuori dal finestrino, ma non sempre c'è qualcosa d'interessante. E poi sono pendolare e per il particolare tipo di lavoro che faccio, finisco a tarda sera, quando il giornale va in stampa e fuori è già notte. Quindi parlo con gli altri viaggiatori. Il bello del treno è che si possono fare incontri interessanti, scambiare due parole. Ne approfitto volentieri. Queste storie finiscono poi nel mio blog nel quale, arrivato a casa, racconto le mie esperienze. Poi c'è chi si dedica alla lettura. Se vuoi, puoi studiare, un mio collega della redazione ha imparato l'arabo durante i suoi spostamenti. Insomma, ognuno ha il suo modo di viaggiare.

adattato da www.bassavelocita.it